



EMMA CICERI ZONE

a cura di Francesca Guerisoli

CHAN | 21 gennaio – 12 febbraio 2012

Inaugurazione: sabato 21 gennaio 2011, dalle h 18.00

orari: da mercoledì a sabato, 16.00 – 19.30 | altri orari su appuntamento

“Zone” presenta due lavori inediti di Emma Ciceri: la video-animazione **Zone** e una serie di cancellature **Senza Titolo**.

La ricerca dell'artista muove dall'indagine della soggettività all'interno della moltitudine. Attraverso l'azione della cancellatura, Emma Ciceri attua una rigorosa sintesi oggettuale, omettendo dalla narrazione visiva tutto ciò che ritiene superfluo. La selezione di un unico elemento, o di singoli elementi tipologicamente analoghi, immersi nel vuoto spaziale, fisico e relazionale determinato dalla cancellatura ne rafforza l'indispensabilità.

Il territorio oggetto della ricerca di Emma Ciceri è quello della “moltitudine come un insieme, come una molteplicità di soggettività, o meglio di singolarità”, di soggetti che parlano per conto proprio (Antonio Negri). Non dunque un gruppo come unità, bensì come molteplicità singolare che agisce e si autodetermina. Aggirandosi tra le grandi aggregazioni di persone – presidi, manifestazioni, concerti, raduni, ecc. –, l'artista estrae identità singolari. Si tratta di eventi che determinano un preciso codice comportamentale, dove i partecipanti danno vita a monumenti cangianti, temporanei, aniconici, individuali. Ciceri indaga lentamente l'individuo e la sua carica espressiva, gestualità, dettagli fisici, espressioni, tensioni, interiorità che si palesano in alcuni istanti, atteggiamenti psicologici, posturali. Allo stesso tempo, tali micro-eventi dell'individuo palesano le dinamiche dell'appartenenza al gruppo e all'evento in generale, in una costante dialettica tra soggettività e moltitudine, in cui emergono situazioni di estraniamento dalla relazione, dove il contesto viene subito e l'individuo si allontana dalla condivisione, dalla relazione positiva e partecipativa con la folla. L'artista coglie l'ambivalenza della partecipazione del singolo alla moltitudine, le dinamiche di una relazione instabile, precaria.

Nelle serie delle cancellature su carta e nelle video-animazioni Emma Ciceri seleziona fotografie da riviste appartenenti a tempi, spazi e luoghi diversi. Con queste immagini l'artista cerca una relazione, anche fisica, nell'impossibilità di trovarla nella realtà. Attraverso l'azione della cancellatura, Ciceri attua una sintesi oggettuale, una negazione dell'abbondanza visiva, omettendo dalla narrazione tutto ciò che ritiene superfluo.

Zone (2011) consiste in una video-animazione: l'artista, avvalendosi di una telecamera fissa, riprende per quattro ore e mezza l'immagine alla quale impartirà le cancellature. In fase di montaggio, Ciceri estrae e collega le singole parti in cui avvengono le cancellature, restituendo un tempo fluido all'immagine filmica ricreata. Il variare della luce naturale porta nel lavoro il concetto di tempo in contrasto con l'immagine fissa dell'immagine selezionata: l'istante della fotografia rivive un tempo fluido con cui entra in contatto per mezzo della ripresa video, ovvero con il tempo vissuto dall'artista. Ponendo l'immagine “alla luce del suo tempo”, Ciceri rivive la relazione di una folla da lei non vissuta, di una situazione e una relazione sociale e politica impossibile perché di altri tempi.

In *Zone* la folla fotografata assiste ad un comizio di Enrico Berlinguer. Ma il politico icona di un tempo e di un'ideologia tramontata e nostalgica non è il centro del lavoro. L'artista infatti crea il vuoto attorno ad una persona tra la folla, portatrice di una bandiera. Una persona comune resa personaggio, dotato di una forza iconica che il vuoto determina alla sua presenza. Ciceri trasla dunque la forza dell'icona dal personaggio (Berlinguer) alla persona comune (portatore di bandiera).

info

CHAN Contemporary Art Association

Via Sant'Agnese 19r, 16124 Genova | T 010 9910481 | M 345 6717007 – 347 8603991 | info@chanarte.com | www.chanarte.com

Se nelle video-animazioni si assiste al processo di cancellazione, nella serie **Senza Titolo (2011)** si osserva esclusivamente l'oggetto finale: un ritaglio di carta, compreso tra due vetri, che reca ciò che risulta in seguito alle cancellature. La dimensione pittorica ottenuta attraverso le cancellature, dove emergono insieme al soggetto in evidenza elementi sfumati e aree interamente cancellate, sono parte costituente del lavoro le variazioni materiche e la consistenza del supporto cartaceo. L'osservatore si pone in relazione con ciò che rimane dell'immagine e con le sue tracce, e quasi come in una forma solo parzialmente visibile, ricostruendo il contesto attraverso il proprio vissuto.

EMMA CICERI (1983, BERGAMO)

Diplomata all'Accademia Carrara di Bergamo e all'Accademia di Brera a Milano, nel corso degli studi ha vinto il primo premio alla Biennale di arte visiva "Pellizza da Volpedo" (2005), il secondo premio ad "Arte Impresa", Bergamo (2004) e ha ricevuto una borsa di studio per la ricerca artistica della Banca San Paolo di Bergamo (2005).

Tra le mostre personali si ricordano In ordinario moto, ARS, Bergamo (2010), Feel, Museo dell'Accademia Carrara di Bergamo (2006) e Diamoci da fare, Galleria Placentia Arte, Piacenza (2006). Ha partecipato a mostre collettive in Italia e all'estero tra cui, nel 2011, Dimore nel numero, Carpe Diem, Lisbona, Giorni felici, Associazione Casa Testori, Novate Milanese; Again and Again, Galleria La Veronica, Modica e La Giovine Italia, Fotografia Europea, Chiostrì di San Pietro, Reggio Emilia. Nel 2010 ha partecipato, tra le altre, alle mostre Il raccolto d'autunno continua ad essere abbondante, Careof Viagarini, Milano e C'è Ancora La Nebbia?, ALT, Alzano Lombardo, Bergamo.

E ancora Moulhouse 007, Moulhouse (2007), Soundtracks, Fabbrica del Vapore, Milano (2005), Onufri, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Tirana (2003).

ORARI

dal mercoledì al sabato dalle 16 alle 19,30

altri orari su appuntamento

info

CHAN Contemporary Art Association

Via Sant'Agnese 19r, 16124 Genova | T 010 9910481 | M 345 6717007 – 347 8603991 | info@chanarte.com | www.chanarte.com